

Mercoledì 26 Luglio 2017 - 866^a Seduta pubblica

Odg Resoconto stenografico

(La seduta ha inizio alle ore 09:31)

Con 154 voti favorevoli e 117 contrari, l'Assemblea ha **rinnovato al fiducia al Governo** approvando il maxiemendamento governativo, comprensivo delle modifiche approvate in Commissione, che sostituisce il ddl n. 2860 di conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante **disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno**. Il testo passa ora alla Camera.

Il Capo I reca misure di sostegno alla nascita e crescita delle imprese nel Mezzogiorno (articolo 1-3) con forme di incentivazione per i giovani, per promuovere la costituzione di nuove imprese nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Il Capo II riguarda le Zone Economiche Speciali (articoli 4 e 5), il cui scopo è la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti e l'insediamento di nuove imprese. Il Capo III contiene semplificazioni (articoli 6-9) e l'accelerazione delle procedure adottate per la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei Patti per lo sviluppo. Il Capo IV concerne misure in favore dell'occupazione, interventi per il contrasto della povertà educativa minorile e della dispersione scolastica; la disciplina per il calcolo del costo *standard* per studente universitario; disposizioni in materia di risanamento ambientale da parte dell'amministrazione straordinaria ILVA; la proroga del termine per l'effettuazione degli investimenti ammessi al beneficio fiscale cosiddetto del super ammortamento; misure urgenti per affrontare situazioni di marginalità sociale.

Nella seduta pomeridiana di ieri è iniziata la discussione generale, che si è conclusa questa mattina con gli interventi dei sen. Perrone (GAL), Marinello (AP), Barozzino (SI-SEL), Cioffi (M5S), Mandelli, Gasparri (FI-PdL), Lai, Esposito, Santini (PD), Romano (Aut) e Candiani (LN).

In sede di replica, in risposta all'assenza di concretezza stigmatizzata dalle opposizioni nel corso del dibattito, i relatori, sen. Simona Vicari (AP) e Tomaselli (PD), hanno evidenziato che il provvedimento, lungi dal costituire la panacea di tutti i mali, definisce un quadro legislativo che mancava, attraverso misure tangibili e lo stanziamento di risorse destinate a interventi specifici, a sostegno del rilancio del Mezzogiorno, che verranno individuati dalla *governance* unitaria tra Governo nazionale, Regioni ed enti locali. Il **ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno De Vincenti** ha manifestato apprezzamento per una discussione proficua che, anche grazie all'accoglimento di taluni emendamenti dell'opposizione, ha contribuito a migliorare il testo iniziale. Ha quindi richiamato le linee ispiratrici del provvedimento soffermandosi sugli interventi di sostegno alla nuova imprenditorialità, in particolare giovanile, che, lungi dal costituire un reddito di cittadinanza a tempo determinato, come definiti da FI, consentono ai giovani di prendere in mano il proprio destino. Nella stessa direzione va la norma che consente di mettere a disposizione terreni incolti o abbandonati. Il Ministro ha poi messo in risalto l'attrazione di investimenti, che potrà beneficiare dell'istituzione di ZES concentrate attorno alle aree portuali di particolare rilievo nonché le norme di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative.

Il Ministro dei rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro ha quindi **posto la questione di fiducia** su un maxiemendamento sostitutivo del testo del decreto-legge, che accoglie gli emendamenti approvati in Commissione ad eccezione di quelli dichiarati improponibili dalla Presidenza.

Accolte le richieste della Commissione bilancio circa le due osservazioni della Ragioneria dello Stato, a conclusione della discussione sulla questione di fiducia, alla quale hanno preso parte i sen. Boccardi (FI-PdL), Loredana De Petris (SI-SEL), Puglia (M5S) e Tosato (LN), nelle **dichiarazioni di voto** hanno annunciato voto contrario i sen. Quagliariello (FL), Silvana Comaroli (LN), Compagnone (ALA), Mauro (GAL) De Cristofaro (SI-SEL), Barbara Lezzi (M5S) e Azzollini (FI-PdL). Hanno annunciato la fiducia i sen. Uras (Misto), Cecilia Guerra (Art. 1-MDP), Fravezzi (Aut), Galdani (AP) e Tonini (PD). Pur condividendo gli intenti del provvedimento, FL ha evidenziato come si tratti dell'ennesima delega all'Esecutivo: in merito alle ZES mancano paletti rigidi e requisiti inderogabili rispetto all'applicazione delle agevolazioni. LN ha stigmatizzato l'assenza di misure davvero incisive sui problemi reali del Mezzogiorno quali la mancanza di infrastrutture di collegamento, la malasanità, la scuola. Secondo ALA il testo contiene norme troppo eterogenee che non incidono sui tre assi strategici fondamentali: infrastrutture, sviluppo economico e coesione sociale. GAL ha criticato il Governo per non aver stanziato un solo euro aggiuntivo per il Sud, limitandosi a rimodulare le risorse precedentemente assegnate. SI-SEL ha rilevato che il finanziamento individuale previsto nel programma denominato "Resto al Sud" appare troppo limitato per la creazione di aziende di un qualche rilievo. Secondo M5S il Fondo per lo sviluppo e la coesione è stato svuotato negli anni per ripianare gli equilibri di bilancio a danno del Mezzogiorno: il testo è un insieme di elargizioni senza alcuna programmazione finalizzate a coltivare il bacino elettorale. Ad avviso di FI il provvedimento contiene norme positive per le quali mancano tuttavia finanziamenti cospicui e moderni. Secondo i Gruppi di maggioranza le misure contenute nel provvedimento costituiscono un grande passo avanti verso un vero rilancio del Mezzogiorno grazie alla previsione di interventi strutturali e innovativi. Art. 1-MDP ha tuttavia manifestato una certa delusione: il decreto non affronta l'ammodernamento della pubblica amministrazione e l'investimento nel miglior funzionamento dei servizi pubblici.